

Santuario di San Romedio

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Il **santuario di San Romedio** è un santuario dedicato alla figura dell'eremita San Romedio, situato su un ripido sperone di roccia, nello splendido scenario naturale della Val di Non, nei pressi di Sanzeno, ma nel territorio comunale di Predaia.

Il santuario è costituito da cinque chiese costruite nell'arco di circa novecento anni fra il 1000 e il 1918. Le cinque chiese sono state costruite a ridosso di una ripida parete di roccia e sono unite tra loro dai 130 gradini di una spettacolare scalinata. Esso è visitato annualmente da circa 200 000 pellegrini, ed è custodito da due frati dell'Ordine di San Francesco d'Assisi.

Indice

Storia

Le 5 chiese

- Chiesa antica e sacello
- Chiesa di San Romedio
- Chiesa di San Michele
- Cappella dell'Addolorata

L'orso

Come raggiungere il santuario

Galleria d'immagini

Note

Voci correlate

Altri progetti

Collegamenti esterni

Santuario di San Romedio



Vista del santuario

Stato Italia

Regione Trentino-Alto Adige

Località Predaia

Coordinate 46°22′08.47″N 11°06′22.86″E

Religione cattolica di rito romano

Titolare San Romedio

Arcidiocesi Trento

Inizio costruzione 1000

Completamento 1918

Sito web www.santimartiri.org (http://www.santimartiri.org)

Storia

Romedio visse tra il IV e il V secolo, erede di una ricca famiglia bavarese, signore di un castello nei pressi di Innsbruck e proprietario di saline nella valle dell'Inn; dopo un pellegrinaggio a Roma, donò tutti i suoi beni alla chiesa, ritirandosi in eremitaggio nella Val di Non in alcune grotte esistenti ancora oggi nei pressi del santuario. Lo seguirono due compagni, Abramo e Davide. Si narra che un giorno, dovendo recarsi a Trento per salutare Vigilio, allora vescovo della città, chiese a Davide di sellargli il cavallo: il discepolo tornò con la notizia che un orso aveva sbranato il cavallo. Romedio non si scompose e gli ordinò di sellare



Vista dei 130 scalini all'interno del santuario

l'orso, il quale docilmente si lasciò mettere la sella, conducendo poi Romedio fino a Trento. Quest'episodio è ricordato da una statua lignea posta accanto ad un arco trionfale all'ingresso del Santuario.

Per oltre cinquecento anni la roccia che ospitava il santuario antico rimase nuda, con una scalinata scoperta e qualche edicola ora scomparsa. In basso si trovavano le stalle, i rifugi per i pellegrini e l'abitazione del custode.



Vista del San Romedio

La chiesa originaria intitolata a san Romedio sorse attorno al 1000 sulla tomba del Santo, con le pietre portate fin lassù dagli antichi pellegrini. Il culto a san Romedio venne riconosciuto ufficialmente dalla Chiesa nel 1300 e la devozione al Santo si incrementò molto nel XV secolo, quando il santuario venne affollato da molti pellegrini che portavano ex voto.

Nel 1489 fu iniziata la costruzione della seconda chiesa dedicata a san Giorgio. Poi nel 1514 fu costruita la chiesa di san Michele e nel 1536 la chiesa maggiore di san Romedio. Della stessa epoca (XVI secolo) è anche il campanile, sempre in stile gotico-clesiano. Per ultima fu eretta nel 1918 la chiesa dell'Addolorata, in segno di ringraziamento alla Vergine per la quiete ritrovata dopo la tragedia della Prima guerra mondiale.

Nel 1700 il santuario si vestì a festa, accompagnando il visitatore pellegrino fino alla soglia della tomba del santo eremita Romedio. Vengono ricostruiti ex novo gli edifici al piano terra adibiti all'accoglienza dei pellegrini, alle stalle ed ai fienili. Le chiese vengono abbracciate con la costruzione dell'"appartamento dei Conti" e del ballatoio (1725), della sacrestia e della biblioteca in alto. La seconda parte della scalinata viene coperta e poi animata con le edicole dei misteri della passione di Cristo. Sopra la cappella di san Giorgio si innalzano due stanze di abitazione; infine viene eretto l'arco d'ingresso al luogo sacro (1770).

Nel corso del XX secolo si sono aggiunti, oltre alla cappella dell'Addolorata, il parcheggio con l'edicola di san Romedio (1907) ed il recinto per gli orsi (1990).

All'interno del Santuario sono custoditi molti artistici ex voto del XV, XVI e XVII secolo. Nella prima chiesa di san Romedio si trovano affreschi raffiguranti la Madonna con Bambino, l'Ultima Cena e una serie di angeli e santi. Nella chiesa di san Giorgio gli affreschi delle volte raffigurano i Dottori della Chiesa e i simboli dei quattro Evangelisti. Nella chiesa di san Michele, sopra l'altare, una pala del XVI secolo raffigura l'Arcangelo Michele che ricaccia Lucifero all'Inferno. Nella chiesa maggiore di san Romedio la pala dell'altare raffigura l'antico eremita con l'orso al guinzaglio, mentre gli affreschi delle pareti raffigurano i dodici apostoli, l'Annunciazione e l'Assunzione della Madonna.

Nel luglio del 1809 il patriota tirolese Andreas Hofer, cattolico molto devoto, si recò in pellegrinaggio a San Romedio per invocare la protezione del santo prima di iniziare la sollevazione popolare contro l'invasione dei francesi e bavaresi. Questo avvenimento è ricordato da una targa all'ingresso del santuario e ogni anno gli Schützen di tutto il Tirolo si ritrovano al santuario per una celebrazione e una messa.

Il 1° agosto 1969 Renato Curcio e Margherita Cagol, futuri fondatori delle Brigate Rosse, si sposarono al santuario di san Romedio.^[1]

La festività di san Romedio martire si celebra il 15 gennaio.

Durante l'estate nel Santuario si svolgono una serie di manifestazioni culturali e musicali nell'ambito dell'"Estate Romediana".

Le 5 chiese

Chiesa antica e sacello

Un portale romanico e una Madonna con bimbo benedicente (XII secolo) portano sul culmine della rupe dove riposano i resti mortali di san Romedio esposti nel sacello dal 1120.

Chiesa di San Romedio

Costruita nel 1536 dai conti Thun davanti all'antica chiesa, accoglie i pellegrini presso il cuore del santuario. Custodisce la tela della Deposizione di scuola veronese (1695), e quella di San Romedio eremita di Giovanni Battista Chiocchetti (1905).

Chiesa di San Michele

Tipica cappella di conti e baroni, in stile gotico-clesiano con volta a botte. Costruita nel 1513 dai conti Thun e dipinta da Adriano Mair nel 1584, custodisce un altare barocco del 1713.

Cappella dell'Addolorata

Benedetta il 1° ottobre 1923, nasce come ex voto dei reduci della prima guerra mondiale.

L'orso

Nel recinto per gli orsi adiacente al santuario vengono periodicamente custoditi degli orsi in cattività. Tra gli orsi più celebri si ricordano Charlie, arrivato nel 1958 e proveniente da un circo che lo aveva destinato all'abbattimento,^[2] e due orse nate nel recinto del santuario nel 1996, Cleo e Cora, poi trasferite presso il Parco faunistico di Spormaggiore.^[3] Da marzo 2013 nel recinto vive Bruno, un esemplare di orso bruno dei Carpazi sequestrato ad un privato che lo deteneva illegalmente, insieme ad altri animali, a Palestrina nei pressi di Roma.^[4] A seguito del sequestro è stato effettuato un tentativo di reinserimento in natura scegliendo come area quella del Parco Nazionale d'Abruzzo ma l'animale, abituato alla vita in cattività, non è riuscito ad ambientarsi rendendo necessaria il trasferimento in un'area controllata.^[5]

Come raggiungere il santuario

In macchina



Giovanni Battista Unterveger, Veduta del santuario di San Romedio dal fondovalle, ante 1881



Sentiero delle forre di San Romedio

Dall'abitato di Sanzeno parte una stretta via asfaltata che percorre per 1 km circa un canyon fino ad arrivare al parcheggio nei pressi del santuario.

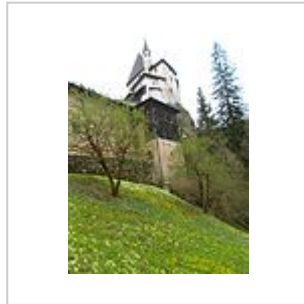
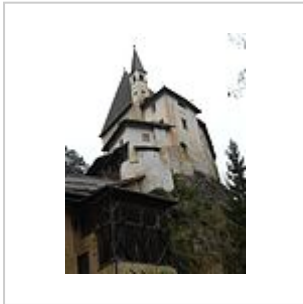


Una vista dell'ardito (ma per famiglie) sentiero per il santuario.

A piedi
Partendo dal parcheggio del

Museo Retico a Sanzeno si può percorrere il *sentiero delle forre di San Romedio*, ricavato da un ex-acquedotto realizzato nella metà del 1800 per scopi irrigui, trasformato in sentiero a picco sul canyon che termina nei pressi del santuario.

Galleria d'immagini



San Romedio
entrata

Note

1. [^] *L'amore con Margherita che sposò a San Romedio*, in *Trentino*, 14 marzo 2018, p. 15.
2. [^] *Quando l'orso Charlie arrivò a San Romedio, una storia di tanti anni fa*, su *ilovevaldinon.it*. URL consultato il 27 maggio 2018 (archiviato il 28 maggio 2018).
3. [^] *Storia del Parco, Parco Faunistico di Spormaggiore*, su *parcofaunistico.tn.it*. URL consultato il 24 novembre 2017 (archiviato il 23 gennaio 2018).
4. [^] Giacomo Eccher, *San Romedio, l'orso è già arrivato*, su *giornaletrentino.it*, Trentino, 12 marzo 2013. URL consultato il 2 aprile 2019 (archiviato il 1° dicembre 2017).

5. [^] Leonardo, *L'orso torna a San Romedio... solo turismo per la Val di Non?*, su *lifeintravel.it*. URL consultato il 2 aprile 2019 (archiviato il 15 marzo 2013).

Voci correlate

- Museo Retico
- Comunità San Romedio

Altri progetti

- **Wikimedia Commons** (<https://commons.wikimedia.org/wiki/?uselang=it>) contiene immagini o altri file su **santuario di San Romedio** (https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:San_Romedio_Sanctuary?uselang=it)

Collegamenti esterni

-
- *Sito ufficiale*, su *santimartiri.org*.
- *Santuario di San Romedio*, su *BeWeB*, Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici della Conferenza Episcopale Italiana.

Controllo di autorità

VIAF (EN) 245435355 (<https://viaf.org/viaf/245435355>) · **GND** (DE) 4823063-7 (<https://d-nb.info/gnd/4823063-7>) · **WorldCat Identities** (EN) lccn-nr89010076 (<https://www.worldcat.org/identities/lccn-nr89010076>)

Estratto da "https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Santuario_di_San_Romedio&oldid=126709883"

Questa pagina è stata modificata per l'ultima volta il 10 apr 2022 alle 15:40.

Il testo è disponibile secondo la licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo; possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le condizioni d'uso per i dettagli.